

Rassegna stampa del

23 Giugno 2013



La zona industriale hi-tech

Isole iblee. Tre progetti improntati su efficienza, risparmio e rilancio



Una veduta panoramica della zona industriale del capoluogo

Pochi giorni per elaborare tre idee utili per dare una veste innovativa alla zona industriale. Impresa non semplice. Ma neanche impossibile. Tanto è vero che il parco commerciale "Isole iblee" è riuscito a farlo in riferimento al bando di manifestazione di pubblico interesse emanato dalla Provincia a valere sulle risorse dei Patti territoriali e Contratti d'area. Bando che permetterebbe di attingere a fondi pari a 162 milioni di euro. Il primo progetto prevede la realizzazione di una rete a fibre ottiche attive a larga banda che permetterebbe, con la creazione di server hosting, una autonoma connessione tra tutte le aziende insediate oltre che con le pubbliche amministrazioni.

Il secondo progetto si chiama "Tekton 2" e tocca un nervo scoperto per l'insediamento produttivo. Prevede, infatti, l'ampliamento dell'attuale sistema di videosorveglianza nelle aree della zona industriale ancora non coperte da questo servizio e in quelle zone limitrofe all'area industriale in cui insistono diversi insediamenti produttivi.

Terzo ed ultimo progetto, "Lumière Ragusa", un innovativo sistema di illu-

minazione stradale fotovoltaico con corpi illuminanti a led che sfruttano la tecnologia "Archimede Hp". Un impianto di illuminazione intelligente in grado di fornire una dorsale di numerose altre applicazioni e una serie di servizi che vanno dal monitoraggio del traffico, al controllo dei livelli di inquinamento, per non parlare della valutazione del grado

di accumulo dell'immondizia, fino alla ricarica delle vetture elettriche. Strumento che determinerebbe un risparmio di quasi l'80% delle risorse economiche utilizzate per la pubblica illuminazione ed una qualità illuminotecnica di altissimo standard.

"Malgrado i tempi ristrettissimi di appena pochi giorni per la presentazione degli elaborati - afferma il presidente di "Isole Iblee", Gianni Corallo - siamo riusciti, grazie anche alla collaborazione della ditta "Nova Quadri" specializzata in innovazioni tecnologiche, a definire una serie di interventi che, laddove questi progetti venissero realizzati, ci consentirebbero di dotare la città di Ragusa di una delle più avanzate zone industriali d'Italia. Le ricadute positive riguarderebbero non solo la zona industriale ma l'intera economia iblea. L'auspicio di noi tutti è che i nostri progetti possano trovare l'adeguata copertura finanziaria per dare finalmente il via ad un'azione che consentirebbe alla zona industriale di cambiare completamente pagina in senso del tutto positivo".

A. L. M.

LA POLEMICA

«**DIRIGENTE PROTERVO**» a. l. m.) Il direttore di Ance Ragusa, Giuseppe Guglielmino, torna sulla recente polemica al riguardo dell'assegnazione dei lotti della zona artigianale. Un aspirante imprenditore, infatti, si è visto escluso per essersi presentato con solo pochi minuti di ritardo. "Quello che trovo grave - afferma Guglielmino - è la protervia con la quale il dirigente comunale si è rivolto al diretto interessato ed al sottoscritto. Mi auguro che il futuro sindaco prenda provvedimenti".

Le mille risorse di un aeroporto

Alla Camera di commercio l'incontro dedicato alle prospettive, già in essere e in itinere, per lo scalo casmeneo

LUCIA FAVA

Uno sportello turistico all'interno del Vincenzo Magliocco, una vetrina per i prodotti di nicchia del territorio ibleo e l'avvio di attività di co-marketing a sostegno dell'operatività dell'aeroporto di Comiso. E' quanto si potrà fare con i 380 mila euro stanziati dalla Camera di Commercio di Ragusa a favore dello scalo casmeneo. Ieri mattina, nel corso del convegno "Come ripresa e sviluppo possono decollare da un piccolo aeroporto", organizzato dalla Camera di Commercio di Ragusa in occasione dell'11^a Giornata dell'economia, sono stati illustrati i termini dell'accordo formalizzato, venerdì scorso, dal Commissario dell'ente camerale ibleo, Sebastiano Gurrieri e dal presidente della società di gestione, Rosario Dibennardo.

"Ho onorato un impegno che era stato assunto sin dal mio insediamento - ha commentato Gurrieri -. C'era stato un indirizzo da parte di chi mi ha preceduto per appostare una cifra per la promozione dell'aeroporto di Comiso. La Camera di Commercio, con questo stanziamento, avrà un punto all'interno dell'aeroporto e gestirà anche l'ufficio che servirà al turismo. E' una cosa che farà comodo anche alle imprese. Con la Soaco, abbiamo anche affrontato l'argo-



Una fase del convegno su aeroporto ed economia alla Camera di commercio di Ragusa. Nella foto a destra uno dei due voli speciali per il trasporto degli extracomunitari che hanno fatto scalo a Comiso.

mento di dedicare parte di una vetrina all'esposizione di prodotti di nicchia di questo territorio".

"La Camera di Commercio ha fatto il proprio dovere - ha aggiunto Gurrieri -, ha dato l'opportunità di utilizzare subito queste somme, in maniera tale da mettere la Soaco nelle condizioni di parlare di fatti concreti nelle sue interlocuzioni con le compagnie aeree".

"Un aeroporto - ha concluso Gurrieri - non è un bene durevole, non è un campo sportivo, una palestra, quindi bisogna creargli attorno un cordone per non farlo morire".

Per il presidente della Soaco, Rosario Dibennardo, si tratta di una cifra importante che arriva in una fase delicata per l'aeroporto. "Ringraziamo il commissario - ha commentato Dibennardo a nome della società di gestione - per aver dato seguito alla delibera del consiglio camerale precedente che aveva stanziato questo 10 per cento dei diritti camerale, con cui le imprese avevano pensato di sostenere l'aeroporto di Comiso. Sono importanti per questa difficile fase di start up e noi utilizzeremo queste somme per azioni di co-marketing. Per far sì, cioè, che le compagnie aeree possano essere incentivate a portare turisti, quindi a portare beneficio al territorio e, indirettamente, alle imprese che, poiché pagano il diritto camerale in base al reddito, faranno ritornare questa cifra alla Camera di Commercio. E' un circolo che si crea, che porta benefici al tessuto economico provinciale e all'aeroporto di Comiso".

Nel frattempo proseguono le interlocuzioni con i vettori per aggiungere velocemente nuove tratte a quelle già previste con Ryanair e che inizieranno ad agosto.

"Il presidente Crocetta - ha aggiunto Dibennardo - sta spingendo molto e ci sta sostenendo per iniziare già dal 15 luglio un charter con la Tunisair sulla tratta Comiso-Tunisi. Questo collegamento sicuramente andrà bene e quindi, presto, potremo iniziare un volo di linea".

Nei prossimi giorni i dirigenti della compagnia di bandiera tunisina saranno a Comiso per chiudere i primi accordi.

DUE SBARCHI, DUE VOLI

Un ruolo strategico per la Protezione civile

I. f) Il Vincenzo Magliocco scalo strategico per la Protezione Civile? Due sbarchi di clandestini in due giorni rimettono al centro la proposta dell'allora senatore, oggi ministro alla Pubblica Amministrazione e Semplificazione, Giampiero D'Alia, primo firmatario, un anno fa, di un emendamento che prevedeva l'inserimento di Comiso nell'accordo di programma quadro nazionale proprio per ragioni di Protezione civile. Non solo per la ricorrente



emergenza Etna e i conseguenti disagi legati al trasferimento di passeggeri a Sigonella o in altri aeroporti civili siciliani. D'estate c'è un'altra emergenza, quella dei continui sbarchi di migranti a Lampedusa, ad avvalorare questa tesi che consentirebbe di accollare allo Stato italiano gli onerosi costi Enav dello scalo comisano.

Giovedì sera sono atterrati al Vincenzo Magliocco 122 migranti provenienti dallo stracolmo centro di accoglienza di Lampedusa e diretti a Pozzallo. Tra loro donne, alcune delle quali incinte, e qualche bambino. Venerdì sera, alle 23,20, un nuovo atterraggio, con l'arrivo di un altro Boeing 743 di Mistral Air con il suo carico di clandestini.

CAMERA DI COMMERCIO. Il commissario dell'ente, Sebastiano Gurrieri, ha puntato l'accento sulle opportunità che offrono i mercati internazionali

Economia, rilanciare il modello ragusano «L'aeroporto può far decollare le imprese»

● Uno dei punti chiave è rappresentato dalla stretta collaborazione con lo scalo catanese di Fontanarossa

Si è tenuta alla Camera di Commercio la Giornata dell'economia in cui si è discusso delle nuove opportunità per le imprese. Il punto nodale è l'aeroporto.

Gianni Nicita

●●● «Come ripresa e sviluppo possono decollare da un piccolo aeroporto». Per la Giornata dell'economia la Camera di Commercio si è voluta fermare su questo tema proponendo un convegno abbastanza importante e significativo. Scopo dell'incontro è stato il dibattito su come l'apertura dello scalo di Comiso possa essere un punto di svolta e di rilancio dell'economia ragusana, per fare un salto di qualità e preservare i prodotti di nicchia del nostro territorio. Ha avviato i lavori il commissario dell'ente camerale Sebastiano Gurrieri che ha presentato gli

ospiti che hanno partecipato al convegno: Claudio Pasini, Amministratore Delegato di Uniontrasporti, Fulvio Maria Patono, Amministratore Unico Turin Flying Institute di Torino e Stefano Paleari rettore dell'Università di Bergamo e Direttore Scientifico dell'ICCSAI, Centro Internazionale di Studi sulla Competitività del Trasporto Aereo in Europa. Il primo intervento è stato del segretario generale Carmelo Arezzo, che ha presentato alcuni dati significativi del 2012 inerenti l'undicesima edizione della "Giornata dell'Economia", la cui questione principale è stata l'aeroporto di Comiso. A seguire l'intervento di Pasini, che ha evidenziato nella presenza dell'aeroporto Magliocco una strategia vincente per contribuire a eliminare l'isolamento infrastrutturale che caratterizza da sempre il Sud-Est della Sicilia. Fulvio Maria Patono, nel suo intervento, suggerisce come l'aviazione generale sia chiave di volta per il potenziamento dell'aeroporto Magliocco. Indica inoltre l'utilizzo di piccoli aerei cargo per il commercio dei prodotti enogastronomici, che così riuscirebbero a conquistare facilmente anche mercati di più ampio raggio. A chiudere l'incontro è stato Stefano Paleari, una delle massime istituzioni internazionali di studi sul sistema aeroportuale. «Per lo sviluppo dello scalo è importante verificare - dice Paleari - quali sono i fattori determinanti per la crescita evolutiva del progetto. Un aeroporto è il primo biglietto di presentazione di un paese, ed è importante che allo sviluppo aeroportuale si affianchi lo sviluppo territoriale. E' altresì importante collaborare con l'aeroporto di Catania, favorendo una crescita ordinata e omogenea dei sistemi aeroportuali». Al convegno c'erano i presidenti di Sac e Soaco Enzo Taverniti e Rosario Dibenardo. (G.N.)



Da sinistra Claudio Pasini, Stefano Paleari, Carmelo Arezzo e Sebastiano Gurrieri. FOTO TIZIANA BLANCO

100mila solo le persone arrivate da tutt'Italia con i viaggi organizzati

i sindacati in piazza

Monito al governo

Ora basta chiacchiere

Due cortei, poi i comizi dei leader Camusso, Bonanni, Angeletti: una sola voce nel pressing sull'esecutivo

Paolo Rubino
ROMA

Cgil, Cisl e Uil chiedono «coraggio» al governo di Enrico Letta. E avvertono: basta chiacchiere, per affrontare crisi ed emergenza lavoro «il tempo è finito», servono «scelte» subito. È gremita Piazza San Giovanni, luogo simbolo delle grandi manifestazioni a Roma, dove i sindacati tornano con una manifestazione unitaria dopo 10 anni. Sono 100mila solo le persone arrivate da tutt'Italia con i viaggi organizzati. Due cortei, poi i comizi dei leader Susanna Camusso, Raffaele Bonanni, Luigi Angeletti: una sola voce nel pressing sul governo. Una priorità: giù le tasse. E una bocciatura per il «piano Giovannini» che il governo si appresta a varare sul fronte dell'emergenza lavoro giovanile.

«Non vanno bene i continui annunci che non si traducono in una scelta che dia il senso del cambiamento», avverte la leader della

Cgil, Susanna Camusso. «Noi questo Paese lo vogliamo salvare», dice, e incalza il governo: «Serve un cambio di passo» perché quanto già fatto non basta, «bisogna trovare il coraggio di trovare soluzioni», «bisogna decidere, fare subito e fare le cose giuste». Camusso indica come priorità «una restituzione fiscale a lavoratori dipendenti e pensioni»; e dal palco si rivolge direttamente a Enrico Letta: «Presidente, siamo davvero convinti che c'è un futuro per questo Paese se il sistema industriale si trova al punto più basso mai toccato durante la crisi? Presidente, pensa davvero che cambi qualcosa se si fanno un pò di incentivi per giovani e, però, non si costruisce un posto di lavoro che sia uno?». Crisi e lavoro le priorità immediate, ma il sindacato vuole un confronto anche più ampio: riaprire per esempio il dossier riforma delle pensioni, dice Camusso, che parla anche di scuola, sanità, P.a, del blocco dei

contratti degli statali, del nodo esodati, del dramma «schiavitù» per gli immigrati.

«Basta cincischiare», chiede il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, che dal palco ripete più volte: «Letta deve avere coraggio»; «Il Paese perisce e la classe dirigente si perde in chiacchiere»: il governo «ora deve dare una risposta, indicare una strada coraggiosa, dare una scossa»: «bisogna «dimezzare le tasse sul lavoro, ridurre fortemente su pensioni e imprese che investono», e combattere l'evasione fiscale». E chiude: «Caro Letta noi siamo disposti a fare un percorso positivo. Ma tu devi avere coraggio. Devi fare una scelta: stai con questa piazza o con i riti bizantini della politica italiana?».

Mentre la politica è presa dalla «disfide» sul futuro dell'Esecutivo, avverte il leader della Uil Luigi Angeletti: andiamo verso «un deserto di posti di lavoro», così «a staccare la spina al governo saranno i cortei di disoccupati». E aggiunge: «Siamo stufo di tante belle parole. Non basta dire quali sono i problemi, i governi ci sono per risolverli». Sul piano Giovannini un giudizio netto: «Così non serve a niente. Non mi sembra che possa avere uno straccio di efficacia».

In testa al corteo si affaccia anche il segretario del Pd, Guglielmo Epifani: «È una giornata importante e ho voluto esserci». Il Pd, dice «è al fianco di questa manifestazione». Arriva anche il leader di Sel, Nichi Vendola: «Abbiamo bisogno di un governo che sia in grado di imprimere una svolta: se non sono in grado di farlo se ne vadano a casa», basta «spot pubblicitari. Non abbiamo bisogno di Carosello». ◀

RAGUSA Il convegno della Camera di Commercio sull'aeroporto

“Magliocco” determinante ma serve un territorio coeso

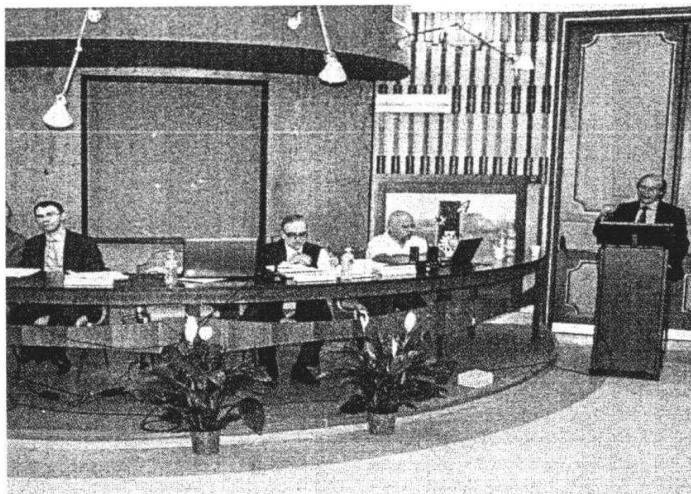
Inviti a non trascurare l'importanza del settore cargo

Giorgio Antonelli
RAGUSA

L'aeroporto di Comiso ha enormi potenzialità. Bisogna credere nel suo sviluppo, facendo però sistema con le altre infrastrutture.

È quanto ha detto al convegno su «Come ripresa e sviluppo economico possono decollare da un piccolo aeroporto», il rettore dell'Università di Bergamo, nonché direttore scientifico dell'Iccsa Stefano Paleari, a conclusione del simposio organizzato dalla Camera di commercio.

Ad introdurre i lavori, il commissario dell'ente camerale, Sebastiano Gurrieri che, dopo aver denunciato le ataviche carenze infrastrutturali dell'area iblea, ha indicato nello scalo di Comiso l'opera che può segnare la svolta, a patto però che «si abbia il salto di qualità, per garantire il necessario supporto all'aeroporto, in tutti i comparti produttivi, malgrado la crisi generalizzata e quella ancor più grave che investe certi comparti, come, ad esempio, la zootecnica». In questo ambito, dal commissario Gurrieri, una conferma ed un importante annuncio: è attesa a giorni la firma della convenzione da parte del soggetto aggiudicatario del progetto di finanza per il raddoppio della Ragusa-Catania. L'8 luglio, altresì, alla Camera di commercio si terrà una conferenza di servizio per fare il punto sui finanziamenti di 30 milioni deliberati dalla Regione per la viabilità a supporto del «Magliocco», nonché sull'ipotesi di potenziamento della tratta ferroviaria, per attrarre al «Magliocco» tanti potenziali passeggeri dell'area nisseno-agrigentina ed aretusea: «Il territorio è una risorsa ed un valore da pre-



L'intervento di Sebastiano Gurrieri al convegno sull'aeroporto

servare – ha concluso Gurrieri – ed in esso l'aeroporto non è un'eredità dei nostri padri, ma un prestito da restituire ai nostri figli».

È toccato al segretario camerale, Carmelo Arezzo, snocciolare i desolanti dati sull'economia del 2012 che testimoniano una crisi lacerante ed ancora ben lungi dall'essere superata. In questo contesto, l'aeroporto di Comiso potrebbe davvero costituire la chiave di volta, per l'inversione di tendenza.

Da parte di Claudio Pasini, amministratore delegato di Uniontrasporti, gli indirizzi perché il «Magliocco» si innesti nella logica di una rete infrastrutturale, anche attraverso il servizio di trasporto merci, specie quelli senniccoli, soprattutto se si sarà riusciti a contemporaneamente servizi gestionali davvero efficienti e costi contenuti. Anche Fulvio Maria Patono, amministratore di Turin Flyng Institute, struttura

specializzata nel trasporto merci di aviazione privata, il monito a non trascurare l'opportunità del cargo, ma anche della formazione scolastico-professionale offerta dall'Icc «Fabio Besta» (era presente, tra gli altri, il preside Girolamo Piparo, che ha confermato la validità dell'indirizzo di studi).

Dopo le brevi prolusioni di Tonino Taverniti, presidente di Sac, e Rosario Dibennardo, presidente di Soaco, ha tirato le fila il giovane rettore Stefano Paleari, secondo il quale le enormi potenzialità di sviluppo del «Magliocco» passano dalla assoluta necessità di fare sistema: «Qui non c'è – tra l'altro – l'alta velocità – ed il trasporto aereo di massa potrebbe davvero far «volare» il territorio che però deve crederci, unito e coeso. Tutte le categorie ed i comparti produttivi, però, devono fare sistema, così come si deve far sistema con ogni altro snodo di collegamento». ◀